



COMUNICATO STAMPA 6.12.2024

POLIZIA PENITENZIARIA: POLEMICHE SUL CALENDARIO DEMAGOGICHE E SURREALI

"Ci risiamo, ecco di nuovo che una parte politica all'opposizione, adesso addirittura attacca la fedele descrizione delle attività formative e le specializzazioni della Polizia Penitenziaria" questo è il commento indignato di Giuseppe Moretti, Presidente dell'Unione Sindacati di Polizia penitenziaria, U.S.P.P. Alle notizie Stampa con cui deputati del PD chiedono il ritiro del calendario della polizia penitenziaria. Per Moretti "Secondo questi -professionisti della politica- non si può mostrare al pubblico quello che fanno gli agenti nel loro servizio operativo e nemmeno come vengono addestrati. Per loro sembrerebbe dover essere un segreto, anzi, non debbono fare i poliziotti ma gli educatori e anche un semplice calendario forse potrebbe toccare non solo la loro, ma anche la suscettibilità dei delinquenti che per anni e anni una certa politica ha cercato di far diventare vittime piuttosto che carnefici". Il Presidente U.S.P.P. è perentorio circa il fatto che si tratti di "Una interpretazione capziosa e ancora una volta fuorviante del lavoro altamente delicato svolto dalla Polizia penitenziaria, senza comprendere che il rispetto delle regole, la disciplina, la sicurezza e l'ordine sono elementi imprescindibili per poter attuare il mandato costituzionale del recupero del reo. Dal canto loro sembrerebbero ritenere che caos e carceri come quelle messicane, ovvero gestite dalla criminalità e sotto controllo dei clan, dove i traffici illeciti e la sopraffazione dei detenuti più deboli da parte di chi ha un alto spessore criminale, sia tollerabile e che la Polizia Penitenziaria debba restare a guardare inerme".

Moretti nello stigmatizzare come "demagogiche e surreali" le richieste di ritiro del calendario e di riferire al capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in parlamento, rivolge un plauso al Ministro Carlo Nordio e al sottosegretario Andrea Delmastro che "hanno ben fatto ad evidenziare attraverso il calendario celebrativo dell'anno 2025, come viene formato il personale anche per prevenire violenze e rivolte ripristinando senza conseguenze più gravi gli eventi critici all'ordine del giorno nei penitenziari italiani per decenni abbandonati a se stessi". A loro chiediamo di continuare a portare avanti una politica di risanamento delle carceri che faccia superare la



sottovalutazione del problema da parte proprio di chi oggi si erge a difensore, non si sa bene di che cosa, quando ha cancellato tanto per dirne una, con colpi di spugna, la certezza della custodia dei detenuti psichiatrici chiudendo gli OPG. La polizia penitenziaria opera nell'alveo costituzionale esercitando tutti i compiti che gli competono, senza bisogno che qualcuno ne nasconda i profili tecnico/operativi".

In conclusione il rappresentante dell'USPP chiosa sostenendo che "siamo dalla parte della certezza della pena, così come siamo convinti che sia possibile un vero recupero solo superando quel garantismo che oggi ha portato al disastro nella gestione delle carceri, situazione che questo governo sta cercando di superare con grande difficoltà e con enorme sforzo economico e di risorse umane"

#SALVIAMOLAPOLIZIAPENITENZIARIA

L'UFFICIO STAMPA